

Die Relevanz des historischen Ortes Wewelsburg im künstlerischen Dialog

La rilevanza del luogo storico Wewelsburg nel dialogo artistico

Kirsten John-Stucke

In alto sopra la valle dell'Alme si erge il Wewelsburg, il simbolo del Circondario di Paderborn. Il castello rinascimentale fu costruito negli anni 1603-1609 su commissione del vescovo regnante di Paderborn Dietrich von Fürstenberg come residenza secondaria. Con la sua forma triangolare la costruzione si adatta perfettamente alla realtà geografica ed allo sperone della montagna. Dietrich von Fürstenberg la fece costruire come "roccaforte" basandosi su piani precedenti, documentati per la prima volta nel 1123. Con il castello il vescovo regnante pose un segno visibile da lontano del potere cattolico che si andava nuovamente rinforzando nel Hochstift Paderborn.

Dopo la secolarizzazione giunti all'inizio del XIX secolo, e quindi all'abolizione del Hochstift Paderborn, il castello passò allo Stato prussiano, il quale usò l'edificio come granaio ed installò un appartamento di servizio per il prete locale. Nel 1815 la torre nord bruciò fino alle fondamenta esterne in seguito ad un fulmine durante una tempesta invernale. Il castello andò visibilmente in rovina. L'architetto e perito edile prussiano Karl Friedrich Schinkel fu ispirato dal castello diroccato e consigliò di lasciarlo decadere in una rovina romantica. Negli anni venti del Novecento, infine, l'allora Circondario Büren si incaricò del castello fatiscente e lo risvegliò dal letargo pianificandolo come centro culturale regionale. Alcuni provvedimenti edili e di risanamento per il mantenimento dell'area portarono il castello nel 1925, a diventare un museo regionale circondariale, un ostello della gioventù, un ristorante ed una sala per manifestazioni. Soprattutto gruppi giovanili cattolici scelsero Wewelsburg per numerosi incontri e manifestazioni. Nel 1933 infine il castello rinascimentale entrò nelle attenzioni di Heinrich Himmler, Reichsführer-SS. Himmler fu alla ricerca di un castello vestfaliano, da trasformare in un centro di adunanza per le SS. Prese l'area in gestione e nel 1940 per i lavori di ricostruzione e adattamento del castello in "Scuola SS Casa Wewelsburg" fece costruire al confine del paese un campo di concentramento. I detenuti del Lager dovettero lavorare al Wewelsburg, ma anche nella cava di pietra e alla costruzione di strade. Due anni prima Wewelsburg era già stato utilizzato dalle SS per i cittadini ebrei della vicina città Salzkotten. Dopo la "Notte dei Cristalli" il 9 novembre 1938 gli uomini ebrei furono portati nella cosiddetta "cantina delle streghe" di Wewelsburg e dovettero passarvi la notte. La mattina seguente furono deportati nel campo di concentramento di Buchenwald ed alcuni vi rimasero detenuti per mesi. Così, le SS si riallacciarono con la scelta della segreta come luogo di detenzione alla tradizione della caccia alle streghe nel XVII secolo. Almeno due processi contro donne accusate di "stregoneria" ebbero luogo in Wewelsburg. Se nel XVII secolo furono la mania delle streghe e la superstizione a far sì che delle donne innocenti, che vivevano ai margini della società, venissero cacciate come "streghe" e torturate nella "cantina delle streghe", ora furono gli ebrei, per motivi razziali ed ideologici, ad essere estromessi dalla cosiddetta "comunità nazionale tedesca" e ad essere detenuti ed interrogati in Wewelsburg. La direzione del progetto delle SS in Wewelsburg fu strettamente collegato con l'ascesa delle SS alla più potente e criminale organizzazione del Terzo Reich. Più Himmler e le sue SS divennero potenti nel Reich, più il ruolo di Wewelsburg, in quanto carismatico luogo d'incontro, divenne centrale. L'idea di un centro ritualmente carico per le SS guadagnò, dal 1939 sempre più rilevanza. Questo sviluppo si vide anche nei piani man mano sempre più imponenti di un'enorme area edificata che si sarebbe dovuta erigere attorno a Wewelsburg con la torre nord al centro. Nel caso di una realizzazione l'intero paese sarebbe stato distrutto. Wewelsburg sarebbe dovuto diventare l'annuale luogo d'adunanza per i più alti

SS-Führer. Di fatto è comprovato soltanto un incontro di una certa rilevanza tra grandi capisquadra a Wewelsburg. Ebbe luogo nel giugno del 1941, una settimana prima dell'inizio dell'attacco dell'Armata Tedesca contro l'Unione Sovietica, e comprova ancora una volta la rilevanza ideologica del luogo per le SS. Lo scopo dell'incontro per i generali SS fu l'accertarsi del proprio ruolo elitario nell'immagine razzista ed ideologica dell'organizzazione.

La concezione del mondo razzista delle SS divenne visibile anche per il fatto che sfruttarono e maltrattarono gli oppositori politici ed ideologici come detenuti nel vicino campo di concentramento. Nel settembre del 1941 il comando dei detenuti fu proclamato campo di concentramento principale ed autonomo Niederhagen. In quel frangente si trovarono 480 detenuti a Wewelsburg. Tra loro vi furono detenuti tedeschi che erano stati presi in custodia cautelare per motivi politici, religiosi o razziali, i cosiddetti delinquenti di professione, i detenuti classificati come "asociali", i sinti, i rom e gli ebrei. La parte dei detenuti stranieri aumentò costantemente. Contemporaneamente le condizioni lavorative e di vita nel Lager peggiorarono tanto da far innalzare drasticamente la mortalità. I detenuti, alcuni di soltanto 15 o 16 anni, non furono in grado di far fronte alle dure condizioni lavorative nella cava di pietra. In tanti morirono poche settimane dopo il loro arrivo nel Lager. Dei circa 3900 detenuti deportati nel campo di concentramento di Wewelsburg, è dimostrato che 1285 detenuti persero la vita. Il 2 aprile 1945 truppe americane liberarono il campo di concentramento. Himmler fece esplodere Wewelsburg e l'area fu grandemente distrutta e bruciata.

Già nel 1950 si celebrò la ricostruzione di Wewelsburg con la riapertura del museo nazionale circondariale e di un ostello della gioventù. Negli anni cinquanta iniziarono a svilupparsi anche leggende intorno a Wewelsburg, che gli conferirono una rilevanza mistica e l'immagine di luogo con speciali poteri. Nei decenni seguenti il castello divenne un centro di attenzione per variegata fantasia ed immaginazioni di gruppi dell'estrema destra, esoterici e teorici della cospirazione. Al centro di queste attenzioni permane fino ad oggi la torre nord che viene interpretata come sedicente luogo di culto rituale delle SS, nonostante non sia comprovato alcun atto di culto da parte delle SS stesse. A partire dagli anni novanta gli ambienti politici di destra hanno preso di mira l'ornamento sul pavimento nella "sala degli alti capisquadra SS" nella torre nord. L'immagine della ruota del sole viene nominata "sole nero" e viene utilizzata in Germania e ormai nel mondo come segno distintivo per persone politicamente affini, quasi come sostituto dell'illegale svastica.

Mentre l'ultimazione di Wewelsburg proseguì con costanza e fu raggiunto negli anni settanta, con la ricostruzione della torre nord, si rimosse per decenni il confronto con il passato nazionalsocialista. Soltanto quando nel 1975 il Circondario di Paderborn prese in carico il castello iniziò una discussione pubblica conflittuale riguardo ad un monumento commemorativo alla memoria delle vittime del campo di concentramento e sfociò infine nel 1982 con l'innalzamento di un monumento commemorativo e di documentazione per le vittime del campo di concentramento. Soltanto nell'anno 2000 però fu eretto un memoriale nella piazza dell'appello del Lager.

Oggi guardiamo indietro a 400 anni di storia di Wewelsburg in continuo mutamento, ma gli avvenimenti del periodo SS durato dodici anni sono stati però talmente incisivi per l'edificio e la sua pubblica percezione come centro ideologico dell'organizzazione criminale SS, che spesso passa inosservato il resto della sua storia. In molti documentari e riviste popolari sulla seconda guerra mondiale il castello rinascimentale viene rappresentato come "il castello di Himmler dalla storia oscura" oppure "edificio malefico". Spesso vengono riprese le leggende ed i miti che circolano intorno al castello da più di 65 anni, e viene ripreso il suo significato esagerato in "castello del Graal", "castello d'ordine SS" e "sacrario occulto delle SS". Non bisogna dimenticare che Heinrich Himmler non creò affatto Wewelsburg, ma che prese in carico un castello con istituzioni culturali floride. Non costruì alcun luogo misterioso e mitico, ma fece diventare Wewelsburg parte del sistema di dominio criminale della SS. Fece torturare e maltrattare

persone innocenti. Qui morirono esseri umani, ai quali aveva tolto loro i diritti di libertà e dignità a causa delle condizioni di vita e lavorative sprezzanti l'essere umano.

Per questo motivo il museo circondariale mantiene oggi due istituzioni: nel museo storico del Hochstift Paderborn vengono presentate la storia edile del castello e la storia del Circondario Paderborn dagli inizi della colonizzazione umana fino alla fine del Hochstift nel 1802. Essa chiarisce che Wewelsburg già prima del nazionalsocialismo aveva una storia piena di mutamenti e degna di essere raccontata. Il monumento commemorativo Wewelsburg 1933-1945 mette ampiamente al corrente sia delle attività locali della SS sia della storia generale della SS, delle sue ideologie e dei suoi crimini. Nel contempo si ricordano le vittime della violenza della SS a Wewelsburg. In questo modo il Circondario Paderborn riesce a rendere giustizia alla moltitudine di temi diversi tra loro.

Con la mostra straordinaria "Fuoco, acqua, aria e terra. I quattro elementi in dialogo a Wewelsburg" il museo circondariale Wewelsburg osa un dialogo artistico tra il luogo storico Wewelsburg, nel quale esseri umani sono stati derubati della loro dignità, dei loro diritti e sono stati uccisi, e i celebri artisti dell'Emilia Romagna, le cui opere sono state selezionate dal dottor Vittorio Spampinato, direttore di Ca' la Ghironda. Un ringraziamento speciale va a Ornella van Tongern, presidente dell'Associazione Amici di Mantova (senza fini dilucro) in quanto il dialogo tra i due musei è stato reso grazie alla mediazione.

È un compito importante dell'arte porsi di fronte a domande tormentose e stimolare la riflessione. Perché riflettere sulle cose è più importante che tacerle o rinnegare processi. I quadri allestiti che simboleggiano i quattro elementi naturali "fuoco, acqua, aria e terra", rimandano alla bellezza, armonia e perfezione del mondo e si pongono in tal modo in stridente contrasto con i crimini delle SS in Wewelsburg. Esortano lo spettatore a ribellarsi contro il potere dell'abitudine e a non vedere soltanto i motivi superficiali, estetici, ma a guardare dentro, a comprendere i motivi nei suoi significati figurativi. Rimandano all'ordine naturale, nel quale l'essere umano possiede il diritto di libertà e dignità che non deve essere lesa da violenza, tortura e maltrattamento.